



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE  
REGIONE SICILIANA  
**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE - AGRIGENTO**  
Comitato Consultivo Aziendale

**VERBALE N. 5 DEL 24 MARZO 2015**

Il giorno **24** del mese di **Marzo**, dell'anno **2015** alle ore **15,30**, nella sala riunioni sita al primo piano dello stabile dove ha sede la Direzione Generale dell'ASP di Agrigento, al Viale della Vittoria n. 321, si riunisce il Comitato Consultivo Aziendale giusta convocazione N. 96 del 2 marzo 2015.

Alle ore 16,15 sono presenti i seguenti componenti :

- 1) Dott. Giuseppe Graceffa Presidente del CCA;
- 2) Sig. Contino Domenico;
- 3) Dott. Vittorio Alfieri delegato LILT;
- 4) Sig.ra Bongiorno Stefania ;
- 5) Sig.ra Santamaria Caterina delegata AUSER ;
- 6) Sig. Caramazza Carmelo delegato Associazione ANMAR.
- 7) Sig.ra Laila G. Bassi delegata dal CIF ,Centro Italiano Femminile;
- 8) Dott.ssa Maria Grazia Cimino;
- 9) Dott.ssa Maria Anna Bonsignore;
- 10) Sig.ra Insalaco Angela ;
- 11) Dott.ssa Maria Giovanna Tuttolomondo Segretaria CCA;
- 12) Dott.ssa Nazarena Scudato del Sistema Qualità Aziendale ASP.

Inizia la seduta la dott.ssa M. Giovanna Tuttolomondo con la lettura del verbale del precedente incontro del Comitato ,svoltosi in data 10 febbraio, il quale viene approvato all'unanimità.

Il Presidente del CCA dott. Giuseppe Graceffa chiede al Dott. Bennici Salvatore, invitato alla seduta odierna del CCA, di esporre sulla situazione reale del reparto di ginecologia dell'ASP di Agrigento, elencando gli aspetti positivi e negativi esistenti nel reparto e nel territorio agrigentino e spiega che l'invito rappresenta una forma di collaborazione tra il CCA e il Capo Dipartimento Materno infantile.

Il Dott. Bennici inizia il suo discorso chiarendo che da quando ha avuto l'incarico non ha visto nessuna iniziativa di collaborazione all'attività del suo reparto ne da parte del CCA ne da altri soggetti esterni .

Inizia informando i presenti che ha avuto l'incarico dal primo luglio 2012 e che è stato nominato Presidente della Commissione percorso nascite della provincia di Agrigento ed ha avuto rapporti con due Assessori alla Sanità, il dott. Massimo Russo e la Dott.ssa Lucia Borsellino.

Ha inviato moltissime lettere, documenti, e-mail, ai vertici della sanità, denunciando la grave situazione presente nel reparto con carenze di tipo strutturale, tecnologico e di risorse umane, e non ha mai avuto risposta alle sue denunce.

Precisa che sono stati acquistati i ferri chirurgici con l'insediamento del Direttore Generale Dott. Lucio Ficarra e si è in attesa di un ecografo per la struttura di Agrigento.

Definisce prezioso l'invito odierno da parte del CCA in quanto auspica una fattiva collaborazione alla sua battaglia per migliorare le condizioni del suo reparto.

Parla del suo disinteresse a chiudere il punto nascita di Licata per aumentare i parti nel reparto da lui diretto nell'Ospedale San Giovanni di Dio e spiega che ad Agrigento ci sono quasi 1500 parti all'anno ed è suo interesse seguire tutti i casi patologici presenti nella provincia che afferiscono quotidianamente ad Agrigento.

Ha chiesto e preteso un centro di neonatologia UTIN nella provincia di Agrigento già nel 2002 e questo ha portato all'aumento dei parti fino a 1600 ed all'esiguo trasferimento di 10 bambini l'anno, con gravi patologie, a Catania e Palermo.

L'indice di qualità sarebbe quello di avere un rapporto uno ad uno tra ostetrica e travagliante ed invece con la crisi economica si sono ridotte le risorse e la situazione è diventata sempre più critica con riduzione di personale ed acquisto di attrezzature.

Attualmente sono presenti solo 10 ostetriche di cui 5,6 incaricate e su 50 persone in organico nel suo reparto solo il 25 per cento è presente. Con la grave carenza di personale è difficile organizzare i turni e si fanno miracoli con le risorse presenti per assicurare al meglio il servizio.

I nuovi standard prevedono invece la presenza obbligatoria di 4 ostetriche presenti per turno per cui su 20 necessarie se ne hanno solo 10.

In reparto c'è una realtà insostenibile per cui per certe malattie o situazioni che si possono presentare si fanno turni massacranti con la presenza di un numero esiguo di personale.

Secondo gli standard i medici dovrebbero essere 18 ed invece attualmente ce ne sono 11 con il verificarsi di situazioni veramente drammatiche.

Le molteplici promesse di assunzioni, dietro la richiesta urgente di personale, sono state lasciate nel dimenticatoio e puntualmente disattese.

Gli infermieri dovrebbero essere tre per turno ed invece ce ne sono solo due con un carico di lavoro notevole nell'arco del proprio turno.

Il personale è carente, alcune tecnologie ci sono ma vanno ulteriormente potenziate. E' stata fatta una relazione sul percorso nascite inviata alla Direzione e da questa all'Assessorato ed ancora si attendono le risposte, non si è verificato nessun riscontro.

Il dott. Bennici presenta al CCA tutte le copie dei documenti, presentati nel corso del suo mandato, dove si attestano le richieste di personale, di attrezzature e l'attivazione di nuovi servizi per migliorare e garantire la qualità del Servizio.

Informa la platea che l'Assessore Russo, alla luce dei numeri che aveva in mano, aveva già previsto 10 STEN e STAM (servizio trasporto assistenza materna) in tutta la Sicilia e ciascuno di questi ad Agrigento. Nel tempo le cose sono cambiate, è stata fatta una nuova riorganizzazione ed hanno addossato Agrigento e Caltanissetta ad Enna dove sono previsti STEN e STAM. Informa inoltre che è arrivato un nuovo

documento dall'Assessorato, con protocollo 19 marzo 2015, il quale invita a dismettere il punto nascita di Licata ; su questo esprime tutto il suo disappunto ed auspica che il problema venga attenzionato dai cittadini e dai politici in maniera tale che si cambi idea affinché continui ad essere mantenuto.

Afferma che si deve pensare esclusivamente al bene della mamma e del bambino ,il servizio deve essere efficiente, sicuro e di qualità con uno staff medico e paramedico di alta professionalità e ben motivato.

Interviene il dott. Graceffa e dice che tutte le richieste esposte dal dott. Bennici saranno portate al tavolo del Direttore Generale da parte del CCA .

In seguito interviene la sig.ra Insalaco la quale chiede chiarimenti in merito alla presenza negli ospedali di ambulatori di gravidanza a rischio e di ambulatori a termine.

Si accenna al discorso sui quaderni di gravidanza e si mette in evidenza il fallimento di questa iniziativa in quanto complessa e di difficile attuazione.

Bennici parla della previsione, nel nuovo Piano Sanitario Regionale, della Istituzione di una nuova Struttura Complessa di ginecologia a Licata, un primariato che comporterebbe una complessità di azioni e di incarichi.

Interviene Caterina Santamaria la quale dice che renderà pubblico il verbale di un incontro tenutosi a Roma ,tra la Borsellino ed il Ministero, in cui giudicava la proposta di rimodulazione della rete ospedaliera,in termini delle strutture semplici e di quelle complesse,sovradimensionata e si invitava la Borsellino a fare una operazione di analisi della situazione a Licata.

Interviene la Cimino la quale si presenta al Dott. Bennici e lo ringrazia per la sua esposizione, dice che ha lottato tanto negli anni per la messa in sicurezza del reparto di ginecologia nell'Ospedale di Licata e che nessuno ha mai fatto nulla ne a livello locale che istituzionale per la risoluzione del problema.

Parla della fuga delle gravide che da Licata si trasferiscono verso strutture considerate più sicure facendo così diminuire il numero di parti a Licata ,considerata per niente sicura.

Il tentativo di salvare Licata e farla rimanere a galla è stato faticoso , oggi ci si trova in una condizione critica che porta alla scelta della chiusura del punto nascita per la mancanza di impegno da parte delle autorità sanitarie poste al vertice del sistema.

Dice di prevedere una situazione critica per madre e neonato nel caso in cui le ambulanze devono venirci a prendere e lasciare da Enna , dove è previsto lo STEN e se continua a permanere questa volontà di chiudere il reparto di Ginecologia all'Ospedale San Giacomo di Altopasso di Licata.

Continua dicendo che occorre fare chiarezza su ciò a cui si andrà incontro altrimenti meglio lasciare le cose così come stanno.

Prende la parola Caterina Santamaria e ringrazia il Dott. Bennici per il modo come ha approcciato la questione nel contesto del CCA, dando una lettura critica al problema.

Comunica a tutti che è stato pubblicato, sulla Gazzetta della Regione Sicilia, il nuovo riordino della razionalizzazione della rete dei servizi di trasporto emergenza neonatale STEN e STAM e che hanno collocato la questione di questo decreto, su cui si sta lavorando e che proroga ulteriormente fino a dicembre 2016 la chiusura dei

punti nascita ,alla luce della nuova riorganizzazione ; Agrigento perde STEN E STAM e si deve appoggiare su Enna dove verranno mantenuti.

Invita il Presidente del CCA, alla luce di questa notizia ,a stigmatizzare il fatto che il decreto di Russo prevedeva Agrigento come sede di STEN e STAM e passare al contrattacco , richiedere appropriatezza clinica e temporale.

Dice che bisogna chiedere immediatamente un incontro urgente ,con il supporto del Dott. Pieremilio Vasta Presidente dei CC.CC.AA della Regione Sicilia, con l'Assessore alla Sanità Lucia Borsellino e farci spiegare a che pro questo cambiamento ; altro che messa in sicurezza , e chiedere di bloccare il decreto.

Continua poi a denunciare la carenza di personale nei vari Ospedali dell'ASP di Agrigento ed invita i presenti a recarsi dal Direttore Generale Dott. Ficarra per avere rassicurazioni in tal senso, in quanto i bisogni di salute nel nostro distretto continuano ad aumentare mentre l'offerta sanitaria va a diminuire.

Si deve scongiurare il pericolo che poiché il Direttore ha due vincoli relativi alla diminuzione delle spese e del personale ciò ricadrebbe conseguentemente sulla diminuzione dell'assistenza sanitaria.

Bennici mette in evidenza che sono stati dati STEN e STAM ad Enna e Patti e Agrigento che ha una posizione strategica migliore rispetto alle prime no.

Inoltre la Santamaria propone di chiedere al Commissario straordinario di Licata, dott.ssa Maria Grazia Brandara, vicina alla Corte del Presidente Crocetta, di allertare gli altri Comuni limitrofi sulla scelta scellerata di chiudere il punto nascite di Licata e condurre tutti assieme la lotta davanti al TAR SICILIA per impugnare il decreto.

Bennici invita il CCA, come organo collegiale di direzione, ad aiutarlo a condurre la lotta per la salute delle persone e per il bene di questa Azienda .

Ricorda a tutti che il Dott. Ficarra ha fatto un'opera meritoria che è stata quella di reperire circa 80 medici distribuiti sul territorio e trasferirli nei vari reparti degli Ospedali della provincia di Agrigento .

Conclude dicendo di essere venuto all'incontro non per relazionare ma per informare , con documenti alla mano, sullo stato dei fatti del Dipartimento Materno Infantile e sulle iniziative intraprese personalmente per migliorare i servizi e renderli maggiormente fruibili ai cittadini in termini di qualità ed efficienza.

Il dott. Graceffa conclude la seduta intanto ringraziando il dott. Bennici per la sua gentilezza e disponibilità ed esprimendo una sua considerazione personale sul problema della carenza di personale e di risorse economiche che non è solo una questione che riguarda l'ASP di Agrigento ma tutte le Aziende della Regione Sicilia, che sarebbe necessario un intervento più marcato ed incisivo da parte della classe politica siciliana la quale è rappresentativa delle necessità e dei bisogni dei propri concittadini .

La seduta si chiude alle ore 18,00 .

Letto sottoscritto e confermato.

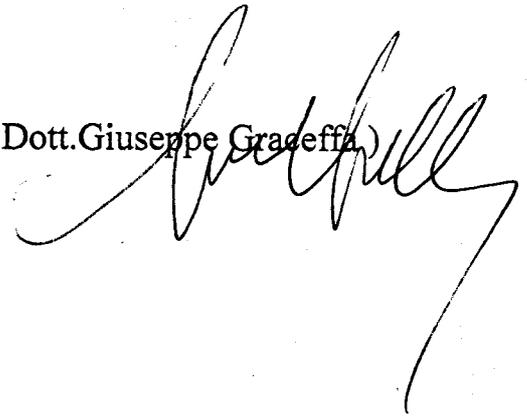
**La Segretaria verbalizzante del CCA**

( Dott.ssa M. Giovanna Tuttolomondo )

*M. Tuttolomondo*

**Il Presidente CCA**

( Dott. Giuseppe Graeffa )

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Graeffa', written in a cursive style. The signature is positioned to the right of the typed name.